



Il rosone della basilica di Sant'Andrea è il simbolo di Vercelli.

La basilica fu edificata tra il 1219 ed il 1227 per iniziativa del cardinale Guala Bicchieri. La prima pietra per l'edificazione fu posta, alla presenza del vescovo Ugone, il 19 febbraio 1219. L'ampio rosone si trova all'incrocio delle diagonali che fendono la facciata che ha un tracciato proporzionato, "lucido come un teorema e tuttavia pieno di contenuta tensione: o come una verità logica intuita nell'estasi" (Giulio Carlo Argan, storico dell'arte).

La storia racconta che il cardinale Guala Bicchieri fu nel 1215 inviato da papa Innocenzo III in Inghilterra e Francia con l'obiettivo di cercare di dirimere una difficile questione tra Giovanni Senza Terra e il re di Francia. La mediazione ebbe successo e il cardinale come compenso ricevette in dono dal re d'Inghilterra l'abbazia di S. Andrea di Chesterton. Con il ricavo garantito dal legato ricevuto dal re, Guala Bicchieri fece costruire nel 1219 l'abbazia, poi divenuta basilica, di Sant'Andrea e alcuni anni più tardi l'omonimo ospedale.

Non si sa per certo chi sia stato l'architetto che ha progettato la basilica e coordinato i lavori. Per qualche fonte sarebbe stato un canonico regolare di Mortara, un certo Giacomo, per altri furono i canonici della Congregazione di San Vittore fatti arrivare da Parigi a Vercelli e in particolare l'abate Tommaso Gallo - già docente all'Università di Parigi ed esperto conoscitore dell'architettura gotica sorta nell'Île-de-France mentre secondo lo storico dell'arte Giulio Carlo Argan l'architetto potrebbe essere Benedetto Antelami.